

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Minorenni e psichiatria: Ticino inadeguato!

Con la presente interrogazione chiediamo di dare risposte chiare e prospettive credibili ad un problema che rende il Ticino un Cantone assolutamente inadeguato nella presa a carico dei minorenni che a livello psicologico e sociale sono più fragili e in difficoltà.

Ci riferiamo soprattutto al collocamento di ragazze e ragazzi minorenni presso cliniche psichiatriche o in strutture fuori dal territorio cantonale. Nonostante l'ottimo lavoro di medici e infermieri, così come di tutti i professionisti delle reti sociali di questi utenti, le cliniche non sono i luoghi adeguati per accogliere l'utenza minorenni, che dovrebbe invece essere ospitata in un luogo idoneo e con competenze professionali specifiche. Purtroppo un tale servizio in Ticino per minorenni non esiste.

Il problema come scrivevamo in entrata è noto da anni e a parer nostro si sta aggravando. Nonostante vengano prospettati interventi e creazione di progetti, non si sa quando potremo finalmente dare risposte mirate a queste persone. Nel frattempo la situazione continua a peggiorare, il sistema sta palesando tutti i propri limiti e la propria inadeguatezza: vi è un'urgente e grave lacuna da colmare nella socialità ticinese.

Oltre a ricoveri di minorenni in clinica psichiatrica cantonale (CPC), ci sono casi di collocamento di minori in reparti chiusi di cliniche private. Alcuni dei minorenni sono "parcheggiati" (perdonate il termine, provocatorio, ma tristemente reali) da mesi e mesi in CPC, non per colpa dei professionisti ma a causa dell'assenza di alternative. Questi giovani si trovano senza nessuna prospettiva di collocamento e progettualità, a causa di strutture indisposte (per complessità delle situazioni e per competenze in equipe) ad accoglierli.

Questa interrogazione parla di minori con difficoltà che necessitano spesso una presa a carico terapeutica da un punto di vista psicologico, oltre che alla tradizionale presa a carico educativa che forniscono i CEM. In Ticino infatti vi è la presenza di una sola comunità terapeutica che offre soltanto una decina di posti. Il risultato è che molti minorenni ticinesi devono venir collocati in strutture del nord Italia, una situazione che comporta un brusco distacco dal territorio con evidenti ripercussioni anche nelle relazioni interpersonali, oltre che un aggravio di spesa per le casse cantonali.

Fatta questa introduzione chiediamo quindi:

1. Quanti sono i minorenni che negli ultimi cinque anni sono stati ricoverati in una struttura psichiatrica (specificare anno per anno numero di collocamenti e durata dello stesso)?
2. Quanti sono i minorenni che negli ultimi dieci anni sono stati collocati in una struttura fuori dal Cantone Ticino?
3. Per quale motivo non si è potuto prendere adeguatamente a carico in Ticino questi minori?
4. Come giudica il Consiglio di Stato l'attuale situazione? Quali considerazioni ritiene di formulare alla luce dei dati forniti in risposta alle prime due domande?
5. Il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale sistema di presa a carico e di messa in protezione dei minorenni sia sufficiente, per numeri e per offerta di prestazioni? Se ve ne sono, quali progetti sono in cantiere, di che tipo e con quali tempistiche di realizzazione?

Fabrizio Sirica
Biscossa – Buri – Corti – La Mantia